

COMUNICATO UFFICIALE DI CESARE MAESTRI

riguardante la via "Egger-Maestri" dell'anno 1959

Io sottoscritto Cesare Maestri, preso atto della valanga di polemiche, dubbi, calunnie, incertezze e accuse, mi vedo -mio malgrado- obbligato a ribadire quello che più volte ho già detto, scritto e riscritto, per l'ennesima e spero ultima volta, nel modo più conciso possibile, circa la spedizione con Toni Egger e Cesarino Fava.

Tralasciando tutte le vicissitudini preliminari di quella indimenticabile ascensione e ricordando che sono ormai trascorsi 47 anni dalla conquista del Cerro Torre (le imprecisioni e le umane dimenticanze che negli ultimi anni hanno fomentato polemiche e dubbi non tengono conto di questo particolare non certo insignificante)

dichiaro e torno a ribadire

di avere salito il Cerro Torre con Toni Egger, percorrendo la parete Est fino al Colle della Conquista anche con Cesarino Fava, il quale ci ha fornito fino a qui il suo prezioso appoggio logistico; dal Colle siamo proseguiti in due, Toni Egger ed io, seguendo a tratti lo spigolo innevato di Nord-Ovest e la parete Nord fino a giungere sulla cresta dei funghi sommitali e da questo punto, seguendo le conformazioni ghiacciate, siamo arrivati in vetta al Cerro Torre il 31 gennaio 1959.

Ritengo pertanto ingiusto, e provocatoriamente scorretto, che la recente ascensione effettuata dalla cordata Salvaterra-Garibotti-Beltrami venga proposta e considerata una *prima salita*, quando in realtà ripercorre per gran parte la linea e le pareti da me salite con Toni Egger; insomma, a quanto è dato di capire, la cordata in questione ha effettuato una parziale ripetizione della nostra via del 1959, collegandola con una breve variante nella parte bassa e ripetendo alcune lunghezze di un'altra via esistente sulla parete Ovest.

Non è più ammissibile che il mio silenzio, dovuto alla memoria della tragica scomparsa del mio compagno di cordata e a ragioni che ho spiegato mille volte, venga ancora una volta interpretato con scetticismo e addirittura inteso come conferma alle tesi denigratorie succedutesi nel tempo.

Rivendico ancora una volta il diritto ad essere rispettato e, quanto alle dichiarazioni tendenziose e lesive verso la mia persona, denigratorie della mia immagine di alpinista e offensive della memoria di Toni Egger, colgo l'occasione per diffidare chiunque cerchi di screditare la mia parola e, speculando per opportunismo o per motivi di interesse, diffonda intenzionalmente falsità, calunnie e versioni difformi da quanto da me detto, ribadito e scritto più volte.

La storia dell'alpinismo è e deve rimanere "pulita" in tutti i sensi, primo fra tutti quello di attribuire la buona fede a chiunque: altrimenti il rischio di "sporcare" qualsiasi impresa diviene inevitabile, con la conseguenza che viene posta in dubbio tutta la storia dell'alpinismo.

Madonna di Campiglio, 30 gennaio 2006

Guida Alpina
Socio Onorario del Club Alpino Italiano
Membro del G.H.M. Francese

Cesare Maestri